



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

 **DELTAEDIT**

Per onorare la **Memoria delle Vittime** di tutti i totalitarismi

Presentazione del libro

1951. RESOCONTO DA PARIGI

UNA VOCE DAI GULAG, SEMPRE SOFFOCATA DAI "SUOI"

di Julij Boríssovič MARGÓLIN (traduzione dal russo di Augusto Fonseca)

Saluti: **Antonio Lucio GIANNONE** - Prorettore Università del Salento

Relatore: **Sergio D'ELIA** - Segretario dell'associazione "NESSUNO TOCCHI CAINO"

Interviene: **Augusto FONSECA** - traduttore e responsabile della collana "Memento"

Coordina: **Wojtek PANKIEWICZ** - Università del Salento
Presidente di "VALORI E RINNOVAMENTO"

Venerdì, 14 febbraio 2013 - ore 18,00

Università del Salento - piazza Tancredi, 7 - Rettorato, sala conferenze



Julij Boríssovič Margólin, nome sconosciuto in Italia. Scrittore russo-ebreo nato nel 1900 nella Polonia orientale, filosofo, prolifico pubblicista assai attivo tra il 1926 e il 1939, quando, risucchiato dal vortice terrorizzante rosso-sovietico, finisce nel buco nero dei Gulag staliniani. Ne viene miracolosamente fuori sette anni dopo, recando con sé il giuramento, fatto ai suoi compagni di sventura rimasti in quell'inferno, di far conoscere al mondo degli uomini liberi dell'Occidente il



grido di aiuto e la loro condizione disumanante e disumana. Ed ecco, già sulla via del ritorno, sulla nave che da Marsiglia lo sta riportando nella sua Palestina, inebriato dalla luce, dal mare, dallo spazio sconfinato, ma soprattutto animato da un entusiasmo, che diresti eroico, e "con lo slancio di uno al quale resta solo un giorno di vita", Margólin articola il suo appello, rivolto al mondo della democrazia, con speranza e fiducia di trovare l'impegno ad accorrere in aiuto di milioni di persone ingiustamente trattenute di là dalla cortina di ferro, fisicamente sfruttate e spiritualmente distrutte nei campi di concentramento. "E invece proprio qui, tra le persone libere dell'Occidente, ho percepito la profondità della sventura di chi è rimasto tra i reclusi. Nel lasciarmi dietro il filo spinato dei Gulag, sono finito contro un muro di pietra, fatto di meschinità e tradimenti". Il dramma che vive Margólin fino agli ultimi giorni della sua vita (Tel-Aviv, 1971) sta proprio nel constatare, nel suo Paese, una vile indifferenza da parte di migliaia di ex internati e da un atteggiamento delle autorità governative troppo e scandalosamente ossequioso nei confronti di quel governo che trattiene in schiavitù, tra i tanti milioni, anche migliaia e migliaia di suoi connazionali. La scelta degli scritti tradotti in questo libro ha lo scopo primario di far conoscere al lettore italiano una figura sublime di intellettuale e pensatore di vasti orizzonti, uno scrittore che affascina ed un uomo dall'anima grande, senza sosta né paura anelante alla verità e profondamente innamorato della vita. Le pagine in appendice sono tratte dall'opera sua più impegnativa, che è una monumentale (più di 600 pagine di manoscritto) e umanissima testimonianza sulla terra degli inumani, e nei confronti della quale questa antologia vuol rappresentare un opportuno viatico.

Per informazioni e acquisto del libro:

www.memento2012.com - info@memento2012.com